

# SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI

*Ogni vivente dia lode al Signore.  
Alleluia!*

Anno MMXXIV - n. 2 luglio 2024 - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 8 del 15.02.2002 - Sped. in abb. post. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Bergamo

**2**

LUG. 2024  
ANNO MMXXIV

# Sommario

Il saluto del Presidente .....	1
Il saluto del Direttore .....	2
Celebrare Maria nel cuore dell'estate .....	3
ENBIFF: novità e aggiornamenti .....	6
Cosa possiamo dire della misteriosa donna «vestita di sole» che compare al capitolo 12 dell'Apocalisse? .....	8
Ufficio di Segreteria FIUDAC/S – Comunicazioni del tesoriere .....	12
L'Eredità Spirituale di don Marino Peditto salesiano .....	

*In copertina: Chiesa di San Giovanni a Rauni, Val di Funes (BZ)*

Chiuso in Tipografia il 10 Luglio 2024



## **SERVIRE/S**

Periodico trimestrale  
Anno MMXXIV - n. 2 luglio 2024  
Autorizzazione Tribunale  
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002  
Sped. in abb. post.  
Art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 - Bergamo

**Direttore responsabile**  
Fabio Ungaro

**Stampa**  
Litostampa Istituto Grafico  
Via Corti, 51 - Bergamo  
Tel. 035 327911

## **INDIRIZZI UTILI**

**Ccp. n° 33124298**  
Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto Sacristi  
Cremona  
Codice Iban:  
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

**FIUDAC/S**  
Federazione Italiana  
Unioni Diocesane  
Addetti al Culto/Sacristi  
[www.sacristi.it](http://www.sacristi.it)

**PRESIDENTE NAZIONALE**  
Cristian Remeri  
Unione di Milano  
cell. 3938728624  
e-mail: [presidente@sacristi.it](mailto:presidente@sacristi.it)

## **SEGRETARIO NAZIONALE**

Enzo Busani  
Unione di Perugia-Città della Pieve  
cell. 3284338567  
e-mail: [segretario@sacristi.it](mailto:segretario@sacristi.it)

## **TESORIERE NAZIONALE**

Stefano Teneggi  
Unione di Milano  
cell. 3407629887  
e-mail: [tesoriere@sacristi.it](mailto:tesoriere@sacristi.it)

## **COORDINATORE RIVISTA**

Stefano Da Ros  
Unione di Milano  
cell. 3467210148  
e-mail: [coordinatore.servire@sacristi.it](mailto:coordinatore.servire@sacristi.it)

## Il saluto del Presidente

**C**ari Sacristi,  
questo numero di SERVIRE/S esce ad estate ormai iniziata, periodo dell'anno di più tranquillità e di riposo, che ci permette di prepararci con serenità ad affrontare un nuovo anno pastorale nelle nostre comunità.

Mi auguro che tutti voi abbiate letto il primo numero di SERVIRE di quest'anno, anche se uscito solo in edizione web. Come avrete notato è stato un numero di presentazione di FIUDAC/S e del mondo dei sacristi, perché nello scorso mese di febbraio abbiamo partecipato, come Federazione, a DEVOTIO - Fiera internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso. Questo evento si tiene ogni due anni a Bologna.

L'opportunità di partecipare a questo evento è stata molto importante perché ci ha dato la possibilità di presentare il mondo dei sacristi alle migliaia di persone che vi hanno transitato, tra cui colleghi che non sapevano dell'esistenza della Federazione e che hanno condiviso le loro esperienze con la prospettiva di aderire in un prossimo futuro alla FIUDAC/S.

La partecipazione a questo evento ci è stata offerta dagli organizzatori di DEVOTIO a titolo gratuito e ci è già stata estesa per gli anni a venire con l'obiettivo di parteciparvi in maniera attiva, attraverso i vari meeting che verranno programmati. Sicuramente è un'opportunità di grande visibilità che non perderemo!

Altra novità, che finalmente ha raggiunto la sua fase operativa, sono le nuove Tessere FIUDAC/S. Queste tessere hanno la peculiarità di essere nominative ed identificano ogni associato con un CODICE numerico che certifica l'iscrizione alla Federazione e per coloro che fruiscono del CCNL permetterà l'applicazione della trattenuta ENBIFF ridotta. Alcune Unioni Diocesane le hanno già ricevute e altre le riceveranno nelle prossime settimane.

Colgo l'occasione di ringraziare TUTTI coloro che si stanno dedicando attivamente alla vita della FIUDAC/S e vorrei rivolgere l'invito a chiunque ne abbia la voglia e la possibilità di farsi avanti comunicando la propria disponibilità, in quanto abbiamo bisogno di persone che aiutino FIUDAC/S a crescere anche nelle realtà locali.

Auguro a tutti delle serene vacanze e saluto tutti con amicizia.

**Cristian Remeri**  
**Presidente FIUDAC/S**

## Il saluto del Direttore

**C**arissimi Amici Sacristi, con il numero estivo della nostra rivista SERVIRE/S giungiamo finalmente a un periodo di riposo e di riflessione. Questo non ci impedisce però di guardare retrospettivamente al molto cammino fatto dalla nostra Federazione. Sia sul versante della comunicazione, sia sul versante della presa in carico della dimensione lavorativa e contrattuale degli iscritti. La partecipazione a Devotio, Fiera internazionale biennale di prodotti e servizi per il mondo religioso, è l'inizio di un cammino che tende sempre più a far conoscere al mondo esterno la nostra realtà associativa. Cammino necessario perché la Federazione possa diventare per i molti sacristi che ancora non ci conoscono una risposta certa e affidabile che li faccia uscire dal loro isolamento spesso carico di solitudine e incomprendimento. C'è stato un grosso lavoro svolto insieme al Consiglio direttivo ENBIFF per quanto riguarda la strutturazione di una commissione dedicata alla mediazione lavorativa e per l'avvio di un primo corso di formazione; questa strada intrapresa riprenderà con forza e vigore all'inizio della stagione autunnale. La pagina di novità e aggiornamenti del Vicepresidente ENBIFF Stefano Teneggi ci racconta con sintesi puntuale dei vari traguardi raggiunti. Da non sottovalutare, poi, l'importanza della nuova tessera FIUDAC/S che viene presentata nella sua veste tipografica definitiva. L'Assistente Nazionale mons. Claudio Magnoli ci presenta un denso e approfondito intervento che mette in luce, con dovizia e puntualità di esempi, la centralità della figura della Vergine Maria all'interno della liturgia celebrata dalla Chiesa in questo tempo liturgico estivo. Come degno corollario si è pensato di offrire alla lettura un approfondimento del cardinale Gianfranco Ravasi che prende in esame la figura apocalittica della "Donna vestita di sole". In terza di copertina, per concludere, la presentazione del libro curato dal nostro Giuseppe Sinopoli, Presidente dell'Unione Diocesana Sacristi di Brescia, che ci presenta alcune catechesi significative del salesiano padre Marino Peditto. Da ultimo l'immagine di copertina che vuole riassumere con vivezza di colori la sintesi armonica tra tradizione di fede e maestosità della natura che, ad una sola voce, cantano la gloria dell'Altissimo e la maestà del Creatore.

A tutti voi una serena vacanza e un meritato riposo!

**Fabio Ungaro**



## CELEBRARE MARIA NEL CUORE DELL'ESTATE

**N**ella nostra società sempre più secolarizzata l'estate non è considerata una stagione adatta a coltivare i grandi valori dello spirito e soprattutto il senso cristiano della vita e della morte. Tutto sembra concorrere a tenerci alla superficie delle cose, più sensibili allo svago, al divertimento, alla dissipazione e alla trasgressione che al raccoglimento, alla riflessione, alla preghiera e all'impegno morale e spirituale. La Chiesa però, fedele al mandato di Gesù, non si arrende a questa deriva edonista e superficiale e, con san Paolo, rinnova a tutti un pressante invito a volgere il pensiero *«alle cose di lassù, non a quelle della terra»* (Col 3, 2) anche nei giorni più caldi dell'anno, quando - come è giusto - i più staccano dal lavoro per una pausa rigenerante.

Ne fa fede il Calendario liturgico, che nei mesi di luglio e di agosto appare particolarmente ricco di celebrazioni capaci di incentivare la contemplazione delle realtà celesti, non per una fuga dalla realtà, ma in vista di una più intensa esperienza di vita radicata nella fede, aperta alla speranza e dedicata all'amore fraterno. Si tratta delle feste della Trasfigurazione del Signore (6 agosto), dei quattro testimoni diretti di Gesù - i santi apostoli Tommaso (3 luglio), Giacomo (25 luglio) e Bartolomeo (24 agosto) e santa Maria

Maddalena (22 luglio)], dei tre santi contemplativi, patroni d'Europa [san Benedetto (11 luglio), santa Brigida (23 luglio) e santa Teresa Benedetta della Croce (9 agosto) -], dei due martiri per la fede - san Lorenzo (10 agosto) e san Giovanni Battista (29 agosto) - e, ultima ma non meno importante, della solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Non potendo ovviamente trattare di tutte queste feste in modo soddisfacente, concentro la mia attenzione sulla solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria (15 agosto), la festa mariana che più di ogni altra ci invita ad alzare lo sguardo dalla terra al cielo, che conosce, come corollario, otto giorni dopo (22 agosto), la memoria di Maria Regina.

La prima annotazione importante è che, come tutte le feste dedicate alla Madonna, anche la solennità dell'Assunta si iscrive nel progetto di mettere in luce l'opera che Gesù Cristo ha realizzato in Maria sua Madre, la prima dei redenti, la più perfetta tra i salvati, il modello esemplare di tutta la Chiesa e di ogni fedele. Ciò che ella è diventata per la fede della Chiesa e per la devozione dei fedeli è dono immenso dell'amore del Padre, frutto della salvezza operata da Cristo, dono dello Spirito Santo. Si esprime in questo senso l'antifona dopo il Vangelo della Messa

vigiliare ambrosiana dell'Assunta che canta: «*Il Cristo è asceso sopra i cieli e alla sua santissima Madre ha preparato una sede di gloria eterna*». Lo conferma, ai primi vesperi romani, l'antifona che canta: «*Oltre i cieli Maria è innalzata: gloria a Cristo Signore, che vive nei secoli*».

Se il mistero dell'Ascensione attesta che Gesù «*ci ha preceduto nella dimora eterna per darci la sicura speranza che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi sue membra, uniti nella stessa gloria*» (prefazio ambrosiano), nel giorno dell'Assunta riconosciamo con infinita gratitudine che in

Maria tutto questo si è realizzato grazie ai meriti di Cristo. Innalzata fino al cielo «*in anima e corpo*», la Vergine di Nazaret è stata resa pienamente partecipe della gloria pasquale del Figlio e risplende per sempre regina alla sua destra. È ciò che evoca, tra gli altri testi, la terza strofa dell'inno romano dei primi vesperi quando canta: «*In te vinta è la morte, la schiavitù è redenta, ridonata la pace, aperto il paradiso*».

A tanta grazia e a tanto splendore di bellezza, corrisponde un'esplosione di gioia e di festa che percorre la Chiesa da un capo all'altro del mondo e coinvolge ogni creatura della terra e

del cielo: «*Ralleghiamoci tutti nel Signore, in questa solennità della Vergine Maria; della sua Assunzione si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio*» (antifona di ingresso). Se per l'esaltazione di Maria «*godono gli angeli*» e «*si ralleghano gli arcangeli*», non è minore l'esultanza di tutti i popoli della terra dal momento che la lode di Maria «*è senza fine sulla bocca degli uomini*» (terza antifona delle Lodi). Si avvera così in pienezza il preannuncio profetico del Magnificat. L'umile serva del Signore, che – come canta il



**Diego Velázquez**  
(Siviglia 1599 - Madrid 1660),  
*Incoronazione della Vergine*,  
Museo del Prado

sommo poeta – con il suo sì nobiltà a tal punto l'umana natura «*che 'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura*», ora è dichiarata beata da tutte le generazioni e tutti cantano le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto per lei. Come dire l'indicibile? Come trattare con parole d'uomo un mistero che sorpassa ogni umana conoscenza? La liturgia – come sanno bene coloro che operano al suo servizio – cerca nella poesia, nella musica e nel canto, ma anche nella nobiltà dei paramenti e delle suppellettili, nell'arredo dei lumi e dei fiori e nell'armonia dei colori, i linguaggi capaci di comunicare la maestosa e appagante bellezza del mistero celebrato. Ma tutto questo non sarebbe che una umanissima ricerca estetica se dallo scrigno sacro delle Scritture bibliche, intensamente scrutate tenendo lo sguardo fisso su Maria santissima, non scaturisse un vero intelletto d'amore. Parliamo dell'evocazione lirica del salmo 44, nella quale la solenne entrata della futura sposa del re nella sala regale disegna i tratti meravigliosi della gloriosa regalità di Maria assisa in cielo alla destra del Figlio: «*Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito; è condotta al re in broccati preziosi*». Parliamo ancora della celeberrima visione del libro dell'Apocalisse, ripresa dalla prima lettura della Messa nel giorno, alla quale da secoli si ispira l'iconografia cristiana: «*Un segno grandioso apparve nel cielo; una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle*» (Ap 12, 1). Par-



liamo, infine, della poetica del Cantico dei Cantici, cui attinge il salmello ambrosiano che segue la lettura vigilare: «*Bellissima la vidi, quasi colomba che sale dai rivi; inebriante profumo dalle sue vesti esala... Ascende dal deserto quasi colona di fumo, dolce odorando di mirra e d'incenso*». Senza nulla togliere al primato delle Scritture bibliche, la liturgia osa però valorizzare anche i testi poetici della grande tradizione. È il caso della prima parte del canto trentatreesimo del *Paradiso*, la terza cantica della *Divina Commedia* di Dante, che è stata introdotta in ambito romano come possibile inno dell'ufficio delle letture, o dell'*Ave maris stella*, l'inno romano dei II vesperi. In entrambe le composizioni l'esaltazione di Maria, che è stata resa partecipe della gloria del Figlio, si fonde, senza soluzione di continuità, con il riconoscimento del suo compito singolare di interceditrice, in unione con il Figlio che «*è sempre vivo per intercedere*» a favore di coloro che «*per mezzo di lui si avvicinano a Dio*» (cf. Eb 7, 25). Così il padre della lingua italiana può rivolgersi a lei affermando che «*qual vuol grazia e a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali*», mentre l'anonimo autore dell'inno vespertino può presentarle una lunga richiesta di favori, tra i quali spicca il dono della pace, pace dell'anima che, vivendo nella grazia di Dio, si dispone con speranza all'incontro con il Signore, pace nelle relazioni sociali e fra i popoli: «*Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino, fa' che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo*».

Dalla tonalità gioiosa della preghiera liturgica e dalla cura teologica, liturgica e spirituale di tutti i suoi testi scaturisce per i fedeli che prendono parte alla solenne celebrazione dell'Assunta una rinnovata volontà di vivere secondo lo stile della donna del Magnificat (cf. il vangelo del giorno), lo stile del servizio d'amore, per conseguire la pienezza della sua stessa gloria: «*Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni per condividere la sua stessa gloria*» (colletta della Messa del giorno).

La contemplazione del volto luminoso della santa Madre di Dio, «*innalzata al regno dei cieli anche col suo corpo*

*glorificato*», accende così nei suoi figli un ardente desiderio di paradiso e produce una salutare decisione di vivere secondo la misura alta della santità.

A voi, cari sacristi, ai vostri familiari e a quanti in parrocchia collaborano con voi per la buona riuscita delle celebrazioni liturgiche nel corso dell'anno e per il decoro degli edifici di culto, l'augurio che l'estate sia anche tempo di ricarica non solo fisica e psichica, ma anche spirituale.

E questo non al di là o al di fuori della liturgia, ma vivendo appieno le celebrazioni liturgiche, nelle quali si dispiega la preghiera della Chiesa e la vita dei fedeli è trasformata dall'azione santificatrice del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

mons. Claudio Magnoli

---

## ENBIFF: NOVITÀ E AGGIORNAMENTI

**M**artedì 18 giugno 2024 si è riunito a Roma presso Villa Aurelia il Consiglio Direttivo ENBIFF composto, per il mandato 2024 - 2028 dai consiglieri mons. Roberto Bizzarri (Presidente), mons. Mariano Assogna e avv. Virna Sabeni, nominati da FACI e sig. Stefano Teneggi (Vicepresidente), sig. Enzo Busani e dott. Carlo Alberto Balzarini, nominati da FIUDAC/S.

Tra i punti all'ordine del giorno due in particolare rivestono maggiore interesse:

1. ENBIFF sta lavorando alla possibilità di dotarsi di un'apposita commissione composta di professionisti esperti a vario titolo in materia di diritto del lavoro al fine di fornire un migliore servizio a chi, lavoratore o datore di lavoro, si trovasse a richiedere una mediazione in caso di controversia. Potranno rivolgersi alla commissione anche coloro che, davanti a esigenze particolari del proprio luogo di lavoro (orari particolari, difficoltà economiche etc.), si trovasse a dover concordare con il datore di lavoro condizioni contrattuali differenti da quelle previste dal CCNL al fine di ottenere un accordo che soddisfi comunque le parti e abbia piena validità giuridica.

2. Si sta lavorando per permettere al più presto la partenza del primo corso di formazione professionale valido per l'ottenimento dei crediti formativi necessari ai passaggi di livello così come previsti dal CCNL. La costruzione del primo corso, non ancora terminata, ha richiesto al consiglio un periodo di riflessione per comprendere, prima di tutto, il meccanismo di funzionamento dei corsi di formazione online con la metodologia e-learning, per valutare diverse proposte di realizzazione della piattaforma informatica necessaria e per comprendere il tipo di materiale che i creatori dei contenuti avrebbero dovuto proporre; purtroppo questi iter preliminari è durato più del previsto e si è, quindi, potuta iniziare la produzione dei contenuti solamente nei primi mesi del 2024. A breve sul sito [www.enbiff.eu](http://www.enbiff.eu) sarà possibile trovare ulteriori informazioni in merito e i moduli online per l'iscrizione; i corsi di formazione professionale sono ovviamente obbligatori per coloro che rientrano nelle casistiche previste dal CCNL 2022/2025 al fine di ottenere il passaggio di livello contrattuale, ma potranno essere frequentati da tutti i sacristi dipendenti o volontari che desiderino approfondire diversi aspetti del lavoro del sacrista. Allo scopo, per i dipendenti, sarà possibile utilizzare i permessi previsti dall'articolo 18 del CCNL per la partecipazione a corsi di formazione professionale o ritiri spirituali.

A seguito del Consiglio Direttivo, il giorno 19 giugno, si è tenuta, sempre a Roma, una giornata di studio sul tema del volontariato nelle Parrocchie con particolare riferimento al mondo dei sacristi alla luce delle nuove normative che ha visto la partecipazione anche del nostro Presidente Nazionale, sig. Cristian Remeri, in collegamento online. Si tratta indubbiamente di un tema di estremo interesse per FIUDAC/S considerato l'alto numero di volontari tra i nostri associati e che da una prima analisi potrebbe aprire possibilità interessanti anche per il futuro di FIUDAC/S quale associazione di riferimento per il nostro settore, ma che dovrà essere necessariamente oggetto ulteriori approfondimenti a partire da un dialogo sul tema con la Conferenza Episcopale Italiana.

Il Vicepresidente ENBIF  
Stefano Teneggi



*Il Consiglio Direttivo ENBIF in una pausa dei lavori a Villa Aurelia da sinistra avv. Virna Sabeni, sig. Enzo Busani, mons. Mariano Assogna, mons. Roberto Bizzarri, dott. Carlo Alberto Balzarini, sig. Stefano Teneggi. Oltre ai consiglieri è presente (ultimo a destra) il dott. Marco Temperoni revisore dei conti dell'Ente.*

## COSA POSSIAMO DIRE DELLA MISTERIOSA DONNA «VESTITA DI SOLE» CHE COMPARE AL CAPITOLO 12 DELL'APOCALISSE?

del Cardinale Gianfranco Ravasi

*«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle».*

**L'**intero capitolo è dominato anche da un altro “segno”, quello dell'enorme drago rosso con sette teste e dieci corna e alle teste sette diademi, ed è tutto intarsiato di allusioni a testi biblici.

Avremo occasione di ritornare altre volte sull'Apocalisse, un libro di grande fascino ma vittima di molti equivoci nella sua corretta interpretazione. Ora fissiamo il nostro sguardo su quella tavola pittorica quale sembra essere la raffigurazione della donna ammantata della luce del sole come lo è Dio nel Salmo 104,2. Una tavola letteraria che è diventata infinite volte dipinto nella storia dell'arte. Di fronte all'immagine mirabile della donna fasciata di luce, sospesa sulla luna, coronata da una costellazione di dodici astri, allusione alle tribù d'Israele e agli apostoli, potremmo domandarci come si fa nel Cantico dei Cantici davanti a una figura simile: «Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, splendente come il sole?» (6,10).

Numerose sono le risposte date nei secoli dai lettori dell'Apocalisse.

La più comune in ambito cristiano tradizionale è quella che identifica nella donna Maria che genera il Cristo. Il primo a proporla fu sant'Epifanio, vescovo di Salamina nell'isola di Cipro, ma nato nei pressi di Gaza in Palestina attorno al 315. Petrarca inizia così una sua famosa canzone alla Vergine: «*Vergine bella, che di sol vestita, / coronata di stelle, al sommo Sole / piacesti sì che 'n te sua luce ascose*». E Savonarola in un sonetto a Maria cantava: «*Salve, Regina, virgo gloriosa, ne la cui fronte el Sol soa luce prende*». E così via in centinaia e centinaia di testimonianze della letteratura cristiana, dell'arte, della liturgia e della pietà popolare d'Occidente e d'Oriente, fino appunto alla liturgia dell'Assunzione. In realtà il pensiero di Giovanni — che, tra l'altro, più avanti ci presenterà due altre donne, simboli di altrettante città, la Prostituta Babilonia e la Sposa Gerusalemme — è probabilmente orientato in altra direzione.

Alcuni ipotizzano che si tratti di una personificazione di Gerusalemme o della Sapienza divina oppure di Eva, la

prima madre, dalla quale deriva l'intera umanità a cui è promessa la salvezza (vedi Genesi 3,15). Ma è più corretto pensare che in questa donna, per l'autore dell'Apocalisse, si intreccino due figure: da un lato, l'Israele fedele, sposa di Dio (Osea 2; Isaia 54), dalla quale proviene Gesù Messia; d'altro lato, la Chiesa che lotta per mantenersi fedele a Dio che la libera del Male: al suo interno Cristo nasce continuamente attraverso la parola evangelica e l'eucaristia. È appunto per questo che essa è raffigurata come incinta e pronta a generare un figlio contro il quale si scatenerà la violenza del drago color rosso sangue.

### **Il mondo aspetta la visita di Maria**

Dalla Gerusalemme ebraica moderna una strada conduce a un sobborgo immerso in un panorama dolce e fresco. Il suo nome è Am Karim, che significa "sorgente della vigna". Da una fonte un viottolo ci porta a un santuario francescano, eretto nel 1939 su vestigia di edifici precedenti bizantini e crociati. Il nome di questo santuario evoca un episodio evangelico, la Visitazione della Vergine Maria a Elisabetta (Luca 1,39-45).

Eravamo già stati in pellegrinaggio ideale a questo luogo quando abbiamo presentato una pagina bella dei Vangeli, il Magnificat che risuona, proprio in occasione di quella visita, sulle labbra di Maria. Siamo ritornati qui a parlare ora di altre parole "belle": è la "benedizione" che Elisabetta pronunzia vedendo apparire davanti a sé la parente di Galilea, Maria. Incinta di Giovanni Battista, essa proclama: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!» (1,42).

Ebbene, come tutti sanno, queste parole sono state intrecciate con quelle pronunziate dall'angelo Gabriele nell'annunciazione di Maria, un episodio narrato anch'esso da Luca: «Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te» (1,28). L'intreccio ha dato origine al nucleo fondamentale della più celebre preghiera mariana, l'Ave Maria. La seconda parte dell'Ave Maria — che in questo mese dedicato dalla devozione popolare al Rosario ha un significato particolare — è invece attribuita al papa Celestino I, che in occasione del Concilio di Efeso (431) difese la divina maternità di Maria contro Nestorio.

La preghiera fu definitivamente fissata nella forma che noi oggi usiamo nel XVI secolo da san Pio V, e da allora ebbe infinite trascrizioni musicali: Tomas da Victoria, Schubert, Gounod, Bruckner, Liszt (ne compose sei!), Verdi (tre, delle quali la più celebre è intonata da Desdemona nell'ultimo atto dell'Otello), Kodaly, il cantante francese Georges Brassens, Claude Ballif (Chapelet, cioè "rosario") e così via elencando. Anche un poeta ateo come Louis Aragon nella sua opera *Museo Grévin* faceva ripetere l'Ave Maria ai prigionieri di Auschwitz. E tutta la storia di Maria, da quell'inizio sorprendente nella sua modesta casa di Nazaret, è stata trascritta in modo "laico" e per molti versi "scandaloso" dal film *Je vous salue Maria* di Jean-Luc Godard (1985).

Noi, invece, sostiamo davanti alla scena dell'Annunciazione, immortalata dal Beato Angelico nell'affresco del convento di S. Marco a Firenze, con le parole di san Bernardo: «L'angelo aspetta la tua risposta, Maria! Stiamo aspettando anche noi, Signora, questo tuo dono, che è dono di Dio. Rispondi

*presto, o Vergine! Pronunzia, Signora, la parola che terra e inferi e persino il cielo aspettano!».*

### **Rallegrati, Maria!**

Aveva un volto bellissimo, un profilo ideale per interpretare il fra Cristoforo dei Promessi sposi: ho conosciuto a Gerusalemme padre Bellarmino Bagatti, francescano e archeologo. Fu lui a isolare all'interno di una modesta casa di Nazaret del I-II secolo un graffito che recava le lettere greche XE MAPIA, cioè "Ave Maria", *Rallegrati Maria*, le parole che l'angelo Gabriele rivolge alla futura madre di Gesù nel racconto dell'annunciazione secondo Luca (1,26-38).

Modellata sui racconti biblici degli annunci di nascita di personaggi importanti come Sansone o il re-Emmanuele (Isaia 7,10-17), questa pagina evangelica dolce e intensa ha al centro una vera e propria professione di fede cristologica: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce, lo chiamerai Gesù. Sarà grande e sarà chiamato figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine... Lo Spirito Santo scenderà su di te, la potenza dell'Altissimo stenderà su te la sua ombra; colui che nascerà da te sarà santo e chiamato Figlio di Dio» (1,32-35).

Noi tutti abbiamo in mente la scena dell'annunciazione con i colori teneri ed estatici del Beato Angelico nel convento di San Marco a Firenze. Nell'ultimo dei suoi Canti spirituali il grande poeta tedesco Novalis (1772-1801) confessava però una sensazione che era di tutti: «*In mille immagini, Maria, ti vedo / amabilmente ritratta. / Ma nessuna*

*di esse può fissarti / come ti vede la mia anima».*

È per questo che si sono moltiplicate non solo le Annunciazioni pittoriche, ma anche quelle letterarie (ad esempio, *L'annuncio a Maria* di Paul Claudel, 1912) e musicali (*L'Angelo a Maria* di Mussorgskij e Cajkovskij, 1887).

Il saluto dell'angelo ha generato l'Ave Maria, la preghiera mariana più popolare, ininterrottamente ripetuta nella forma che fu codificata definitivamente, così come oggi è recitata, da papa Pio V nel '500, preghiera musicata infinite volte.

Una preghiera deformata in quella terribile e disperata ripresa dello scrittore americano Hemingway: «*Ave, Nulla, pieno di nulla, il nulla sia con te!».* Ma alla sostanza teologica che sta nel cuore di questa invocazione sono state dedicate tante riflessioni. Ne scegliamo due molto lontane tra loro, eppure entrambe suggestive.

San Bernardo nel XII secolo si rivolgeva così a Maria: «*L'angelo aspetta la tua risposta, o Maria! Stiamo aspettando anche noi, Signora, questo tuo dono, che è dono di Dio. Sta nelle tue mani il prezzo del nostro riscatto. Rispondi presto, o Vergine! Pronunzia, o Signora, la parola che terra e inferi e persino il cielo aspettano!».*

L'altra testimonianza è del filosofo tedesco Johann G. Fichte che nel 1786 esclamava: «*Ci sembra poco che fra tutti i milioni di donne della terra soltanto Maria fosse l'unica eletta che doveva partorire l'Uomo-Dio Gesù? Ci sembra poco l'esser madre di Colui grazie al quale l'uomo sarebbe divenuto un'immagine della divinità e l'erede di tutte le sue beatitudini?».*

## **Anna la sterile concepisce Maria**

Nell'antico santuario di Silo la folla si sta accalcando per una festa, forse quella autunnale delle Capanne, la solennità della vendemmia. Il sacerdote-capo, Eli, controlla che tutto si svolga con compostezza.

All'improvviso nota una donna che, in disparte, prega muovendo le labbra ma senza emettere voce, come è prescritto per la preghiera pubblica. La sua reazione è dura: egli sospetta che la festa dell'uva abbia avuto qualche conseguenza e apostrofa la donna con asprezza.

Le dice: "Fino a quando rimarrai ubriaca? Liberati dal vino che hai bevuto!". Ma quella donna, profondamente infelice, gli replica: "No, io sono solo una donna affranta e non ho bevuto vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogandomi davanti al Signore!". Protagonista di questo piccolo dramma, che si svolge nell'XI secolo a.C., è Anna, un nome che in ebraico evoca il chinarsi amoroso e "grazioso" di Dio sulla sua creatura.

A prima vista questo nome sembra essere smentito dalla storia di chi lo porta: Anna è la moglie sterile di Elkana, un uomo delle montagne centrali della Terrasanta. In Oriente la donna sterile era considerata un ramo secco e inutile ed è per questo che il dolore di Anna è così intenso, anche se suo marito non le fa pesare questa sua situazione.

Abbiamo introdotto Anna nella nostra galleria di personaggi biblici perché la liturgia di questa domenica è dominata proprio dal tema della preghiera. E Anna è una sorta di simbolo dell'orante, tant'è vero che a lei dobbiamo anche uno splendido cantico che è citato

nel capitolo 2 del secondo Libro di Samuele. Sì, perché alla fine Dio si chinerà su questa sua fedele e le donerà la grazia di un figlio, compiendo in tal modo il significato del nome "Anna". L'inno di ringraziamento intonato dalla donna è, in realtà, un salmo autonomo di taglio regale-messianico (in finale si esalta il re e il Messia).

Tuttavia ben s'adatta alla situazione di Anna il cui grembo sterile, simile a una tomba, è fatto germogliare di vita: "La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire" (versetti 5-6).

Ma c'è di più. Questo cantico è stato definito il Magnificat dell'Antico Testamento non solo per il suo avvio che lo rende simile al ben noto inno di Maria (il mio cuore esulta nel Signore), ma anche perché la madre di Gesù modelerà la sua preghiera di lode proprio su questo canto antico. Si legga, perciò, subito dopo il salmo di Anna, il Magnificat di Maria (Luca 1,45-55).

Forse è anche per questo che la tradizione cristiana ha attribuito alla madre di Maria il nome di Anna (che si festeggia il 26 luglio). Il figlio della prima Anna sarà il grande profeta e sacerdote Samuele e il nome "Anna" sarà portato dalla moglie di Tobia e da una vedova di 84 anni che nel tempio di Gerusalemme accoglierà il neonato Gesù (Luca 2,36-38). Diverrà anche un nome maschile perché in pratica Anna è in ebraico il diminutivo di "Giovanni" e "Anania". Così, si chiamerà Anna il sommo sacerdote coinvolto nel processo di Gesù, anche se non più in carica (Giovanni 18,12-24).

# UFFICIO DI SEGRETERIA FIUDAC/S COMUNICAZIONI DEL TESORIERE

Per i tesserati FIUDAC/S soggiornare a Roma - **Villa Aurelia** - al miglior prezzo  
Una novità per i tesserati FIUDAC/S: a partire da giugno 2024 è stato concluso un accordo con la casa di ospitalità Villa Aurelia sita a Roma in via Leone XIII, 459 ([www.villaaureliaroma.com](http://www.villaaureliaroma.com)) per i sacristi che, volendo soggiornare a Roma, desiderino rivolgersi appunto a Villa Aurelia per l'ospitalità.

Si tratta di una struttura posta all'interno di un grande parco privato, quindi molto tranquilla, posta a breve distanza dal centro di Roma con vista sul cupolone della Basilica di San Pietro, presso la struttura, oltre alla colazione, è possibile usufruire di un servizio di ristorazione che deve essere prenotato esplicitamente. L'accordo stipulato, che non è propriamente una convenzione, ma solo un accordo commerciale, prevede per chi decidesse di prenotare un soggiorno l'applicazione della migliore scontistica possibile rispetto al prezzo previsto sul sito per il periodo interessato. Per accedere all'accordo è necessario essere in possesso della tessera FIUDAC/S 2024 valida fino a giugno 2025 riportante il codice personale di iscrizione, per cui chi non avesse ancora rinnovato l'iscrizione annuale lo faccia contattando la propria Unione Diocesana di riferimento se presente, oppure seguendo le indicazioni riportate sul sito [www.sacristi.it](http://www.sacristi.it) alla pagina "Tesseramento" oppure contattando il Tesoriere Nazionale FIUDAC/S tramite l'indirizzo mail: [tesoriere@sacristi.it](mailto:tesoriere@sacristi.it).



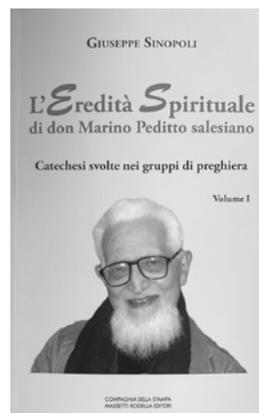
Alcune immagini di Villa Aurelia



La nuova  
tessera  
FIUDAC/S

Giuseppe Sinopoli

# L'Eredità Spirituale di don Marino Peditto salesiano



## Catechesi svolte nei gruppi di preghiera Volume I

L'incontro con Don Marino Peditto sacerdote salesiano, mi ha rinnovato la vita. Mi ha invogliato a impegnarmi nella vita cristiana, parrocchiale e nello studio. Mi ha aiutato ad avere più fiducia in me stesso e ad avere fede in Dio. Le sue parole erano e sono incisive, come il pirografo che scrive nel legno, perché vivendole era lui per primo che dava l'esempio. Tutti coloro che hanno avuto modo di confrontarsi con don Marino, sono rimasti interiormente edificati. Più volte mi diceva: "Non prendere decisioni se sei agitato e nervoso. Aspetta, prega e quando sei sereno agisci". Mi ha insegnato a meditare la Bibbia, a pregare la Parola e a confrontarmi con la guida spirituale. Solo ascoltando e vivendo la Parola di Dio, si è capaci di discernere nella propria vita. Sono tante le audiocassette con le catechesi di don Marino che ho raccolto e trascritto nel tempo. Tuttavia, in questo primo volume ne ho voluto riportare sette, perché incentrate sulla necessità di avere una relazione sincera e profonda con Dio.

Giuseppe Sinopoli

Presidente Unione Diocesana Sacristi - Brescia

Tutti coloro che volessero acquistare una copia del libro possono contattare direttamente l'Autore inviando una e-mail a: [gsinopoli5370@gmail.com](mailto:gsinopoli5370@gmail.com) oppure telefonare al numero 334.7155784

